

IL GIORNALE DEL VITROTTI



Prossimi Eventi

10/11
Tombolata

10/11
Corso di teatro Zoe

11/11
Ginnastica

14/11
Laboratorio di Cucito

15/11
Laboratorio di Perline

16/11
Laboratorio di Musica



Cronaca della Settimana

Da questa settimana sono cambiati i laboratori dell'animatore Marco. Per cui non lo vedremo più qui il giovedì e il venerdì, bensì il lunedì e il mercoledì mattina dalle 10.40 alle 12.00!

Tutti gli altri laboratori rimangono ai loro soliti orari e giorni, compresa la tanto amata TOMBOLATA

GLI AMICI DI PIERO E LOLLO

Federico il ragno crociato

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Lollo, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Federico è un nostro piccolo amico che abita nelle campagne monferrine, anche se con questo freddo starà sicuramente cercando riparo in qualche casa o in qualche cantina.

Lui è un ragno crociato, un piccolo aracnide che non supera i 30 mm. Deve il suo nome alla croce bianca che contraddistingue il suo corpo. È un animale innocuo che se spaventato preferisce fuggire piuttosto che mordere o pungere. Per cui se vi dovesse capitare di vedere qualche parente di Federico in casa non uccidetelo. La sua convivenza può solo aiutarvi, la sua dieta è infatti composta da zanzare e mosche!



La Ricetta della settimana: Petti di pollo al latte

Gli ingredienti:

- Petto di pollo (a fette) 600 g
- Burro 40 g
- Olio extravergine d'oliva 10 g
- Farina 00 q.b.
- Latte intero 170 g
- Timo 4 rametti
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.

Ricetta:

Per preparare i petti di pollo al latte iniziate a ripulire la carne dai pezzi di cartilagine e dal grasso in eccesso. A questo punto separate i due petti e ricavate da ognuno 4 fettine. Disponetele quindi su un tagliere e utilizzando un batticarne battetele in modo da ottenere delle fettine sottili. Disponete in un tegame l'olio e il burro, lasciatelo fondere dolcemente e nel frattempo infarinate le fettine di pollo. Man mano trasferitele all'interno del tegame, alzate leggermente la fiamma e attendete circa 2 minuti fino a che non si sarà creata una piacevole crosticina. Poi girate le fettine attendete nuovamente un paio di minuti e versate all'interno del tegame prima il latte e poi le foglioline di timo. Salate e pepate, coprite con un coperchio e lasciate cuocere per altri 4-5 minuti fino a che il latte non si sarà addensato. A questo punto non vi resta che servire i vostri petti di pollo al latte ancora caldi!

Fonte: GialloZafferano.it

STORIA DI UN'OPERA

Colori, impressioni ed espressioni



“La porta dell’Inferno”
Auguste Rodin, 1888-1917

Per celebrare l’entrata nell’Inferno di Dante e Virgilio (che potrete scoprire nella prossima pagina) oggi torniamo a parlare di sculture. E lo facciamo con uno dei più grandi scultori dell’epoca moderna: Auguste Rodin.

La Porta dell’inferno fu per Rodin una vera ossessione e si protrasse per 27 anni. Lo scultore francese decise di creare una scultura monumentale. Il tema fu dedicato ai gironi infernali e tra i dannati oltre a temi danteschi Rodin scolpì le donne che amò. Quest’opera è il sunto di tutte le opere più famose di Rodin, da “Il Pensatore” a “Le tre ombre”. Ci sono inoltre numerose citazioni ai personaggi di Dante come l’inquietante gruppo del Conte Ugolino è visibile sul battente di destra, a sinistra invece compaiono le statue di Paolo e Francesca.

Ci sono due versioni dell’opera: una in bronzo, conservata al Museo Rodin di Parigi e una in gesso sempre a Parigi, però al famoso Museo d’Orsay.

E quindi uscimmo a riveder le stelle

La Divina Commedia canto dopo canto

Oggi non si scherza, da qui non si può tornare indietro: siamo per entrare nel regno dell'oltretomba, nella residenza dei dannati. Oggi si entra all'Inferno.

Dopo aver attraversato la selva oscura, Dante e Virgilio si trovano finalmente davanti alla tremenda porta dell'Inferno, porta su cui è incisa una frase ormai famosissima: "Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate". Dante si spaventa nel vedere tale scritta, ma Virgilio lo prende per mano e lo conduce all'interno del regno dei morti. Una volta dentro i due poeti iniziano a sentire urla e suoni tremendi, davanti a loro gli ignavi, coloro che non presero una decisione, coloro che non scelsero se stare con o senza Dio. La loro sorte è assai avversa: le anime sono costrette a correre dietro una bandiera in mezzo al fango, nel mentre vengono punti e feriti da insetti grossi e tremendi. Una volta superata la prima spaventosa visione Dante e Virgilio giungono sulle sponde del fiume Acheronte, il fiume che conduce dentro il vero e proprio Inferno. A dominare sul fiume è il demone nocchiero: Caronte. È un vecchio con la barba e i capelli bianchi, ha il volto scontroso e urla contro le anime. Quest'ultime si accalcano sulla barca perché non possono andare da altre parti, il loro destino è ormai compiuto.

Caronte si accorge che Dante è un vivente e si lamenta della sua presenza, ma Virgilio lo zittisce, spiegandogli che il viaggio di Dante è mosso dal volere divino. I due quindi salgono sulla barca infernale. Appena scesi dal mezzo della terra dell'Inferno trema, scossa da un forte terremoto. Il nostro protagonista viene allora colto da un forte senso di paura che lo porta a perdere i sensi e a cadere per terra.

**Ci vediamo la prossima settimana,
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**